

# Tiratori dal mondo in piazza

Grazie al progetto Intercultura ad indossare la divisa gialloazzurra arrivano studenti da

IVREA

Trentadue anni di tiro per il popolo della Credenza. In piazza del Sirio, da domenica e per tre giorni sarà un trionfo di vessilli giallo azzurri, i colori del sole e del cielo. Mischiati agli aranceri più scafati, ci saranno ancora una volta i giovani studenti di Intercultura, il progetto che favorisce, appunto, gli scambi interculturali e porta ad Ivrea ragazzi dal mondo. In Eporedia, da mesi, ormai, si parla anche il cinese, il thailandese, il russo, ma appositamente per il carnevale da altre città universitarie d'Italia sono approdati europei, americani, sudamericani. Il compito dei Credendari non è solo quello di accoglierli nella squadra, ma di insegnare loro tutte le dinamiche di una manifestazione così ricca che si fa fatica ad imparare ogni cosa.

Negli ultimi giorni, i ragazzi di Intercultura sono andati a vedere come si allestisce un carro, come si preparano i fagioli grassi, hanno partecipato alle riunioni della squadra e per loro, prima della battaglia, c'è in programma il battesimo dell'arancere, che servirà per entrare nel clima giusto. Quando cominceranno a piovere le arance, è presumibile la sorpresa, un po' di timore, poi, "assaggiate" le prime in ogni parte del corpo, la foga avrà il sopravvento e, come sempre, sarà solo festa.

Il presidente **Mauro Cambursano**, uno che di battaglie ne ha fatte tante, confida che solo con l'avvio della battaglia scemerà anche la tensione accumulata nei giorni precedenti. «Fosse per me, la sfilata non la farei proprio - assicura -. La sera dell'uscita della Mugnaia sono come una corda di violino. La paura è sempre la stessa: che qualcuno dei tuoi si lasci andare, che ci siano degli eccessi, che possa succedere qualcosa che non va bene e non è nello spirito di una squadra come la nostra. Tutte cose che patisco maledettamente».

E che magicamente scompaiono appena la squadra arriva proprio nella "casa" dei Credendari. «Quando attorno li ho tutti, posso dire che tre quarti del lavoro è compiuto - confessa Cambursano -. C'è la



Meno numerosi, ma temibili per i carri da getto, i ragazzi della Credenza

stanchezza, certo, per le tremila cose fatte e le altre tremila da fare, ma anche la consapevolezza di avere già ottenuto ciò che mi ripromettevo. Quella che sento in corpo da domenica è solo adrenalina ed è una sensazione bellissima».

I Credendari, che continuano ad essere considerati una squadra "giovane", a dispetto dell'età, ormai, hanno una filosofia ben precisa: inutile dannarsi l'anima per reclutare iscritti, sempre in crescita, peraltro, meglio un gruppo che, alla fine, si riesce a tenere unito. Felice di esserlo. (m.mi.)

## I SIMBOLI

### La mazza del Comune, la scure del Podestà

IVREA. Casacca azzurra, con stampati sulla schiena i simboli della Credenza d'Ivrea (la mazza del Comune e lo scure d'arme del Podestà), pantaloni e fazzoletti gialli. Un bel mix di colori che aggiunto all'arancio dei quintali di agrumi che vengono lanciati e poi cadono a terra, conferiscono a questo angolo del piazzale del Sirio uno spettacolo che attrae irresistibilmente i fotografi.

Sono quasi 300 i ragazzi iscritti al tiro, quest'anno, un numero che rispetto alle cifre di altre squadre sembra davvero esiguo (c'è chi ha superato i 1.200), ma tirare dove c'è grande assembramento è anche più complicato, ci si intralcia, e, per dirla come i Credendari «vuoi mettere la soddisfazione che si prova qui piuttosto che altrove...». (m.mi.)



Ci si rifornisce



Giovani in div



Infuria la batt